



LABORATORIO 1

- Titolo - **RIBALTA/MENTI NELLA LETTERATURA PER L'INFANZIA**

- Sottotitolo - **Storie e racconti di identità plurali**

- Conduttrici: Clara Ligas, claretaligas@yahoo.it, Diana Daino dianadaino@gmail.com

- **Area di ricerca –**

pedagogia del corpo; area linguistico-espressiva e delle scienze umane.

- **Descrizione dei contenuti e delle modalità di lavoro**

Il laboratorio intende esplorare le infinite possibilità di confronto e di moltiplicazione dei punti di vista, mettendo in gioco i corpi, le emozioni, i sensi tutti, per condividere visioni e allargare lo sguardo sull'orizzonte dei diversi modelli esistenziali, attraverso cui ri-pensare, nella società globale della discontinuità, la vita educativa e la scuola.

A partire dalla fisicità del corpo prenderà avvio un percorso di conoscenza di sé e degli altri, allo scopo di favorire le molteplici forme di dialogo che permettono di comunicare col movimento, il gesto, la postura, la voce, la parola... Parte integrante del percorso laboratoriale sarà dunque l'implicazione attiva dei corpi, chiamati in causa come portatori di segni e creatori di significati, e messi in gioco in quanto canale privilegiato di creazione e fruizione di conoscenza ed espressività.

A "parlare" saranno soprattutto i libri e gli autori e le autrici di letteratura per l'infanzia. Gianni Rodari, per cominciare. Nella sua vasta produzione letteraria ritroviamo la testimonianza di un cambiamento di prospettiva e la disponibilità all'esplorazione di mondi possibili. L'idea di "incontrare" i protagonisti dei suoi racconti, nel nostro caso, sollecita il bisogno formativo del soggetto/alunno di conoscersi e di acquisire consapevolezza di sé nella costruzione di significative relazioni interpersonali. Poco importa se l'alterità in oggetto è pura essenza letteraria; sconfinare nel surreale ed entrare nel mondo della fantasia accresce e dilata illimitatamente la possibilità di esplorare - senza condizionamenti e preclusioni - spazi fisici e interiori percepiti come inaccessibili. Crollano i muri di certezze, si moltiplicano i punti di vista, cresce il desiderio di "sognare in grande" per cambiare il mondo, nella consapevolezza che «ci sono cose che possono essere conosciute e meritano di esserlo, e che noi uomini possiamo migliorarci vicendevolmente per mezzo della conoscenza»¹.

Altri autori/autrici e personaggi del ricco e variegato panorama editoriale della letteratura per l'infanzia ci inviteranno a riflettere sui mezzi di cui disponiamo per moltiplicare le prospettive da cui guardare il mondo (o i mondi possibili). Un valido aiuto per superare la barriera della ripetitività e della routine scolastica, ma anche per acquisire uno stile riflessivo, basato sul dialogo con le proprie emozioni e sulle dinamiche interattive tra la propria e altrui identità.

Il laboratorio, come luogo partecipato e attivo di pratica della conoscenza, costituirà in tutti i suoi momenti un'esperienza educativa trasversale, segnata dalla dimensione della scoperta, dall'apertura ai sensi, dalla messa in gioco di pensiero-corpo-emozione nella relazione educativa.

- **Riferimenti alle tecniche di base Freinet**

La proposta laboratoriale trae ispirazione dalla pedagogia Freinet nel suo complesso, ma non focalizza nessuna "tecnica" in particolare. Costruita su uno sfondo integratore che tiene insieme gli aspetti del lavoro cooperativo, del fare comune e della rappresentazione plurale della realtà, punta l'attenzione e sviluppa il tema della scelta alternativa ai libri di testo a scuola (L. 517/77).

A partire dal motto frenetiano «Basta con i libri di testo!», che non significa fare la guerra ai libri in quanto tali, ma al contrario prendere in considerazione la possibilità di sostituire i pochi libri di testo con decine, centinaia, migliaia di libri da utilizzare a scuola, a casa, in biblioteca, si discuterà sulle modalità di selezione dei testi e sulle caratteristiche che ne contraddistinguono la qualità. Da parte dell'insegnante, la scelta dei libri da proporre in classe deve essere consapevolmente motivata, non arbitraria né impulsiva. E richiede una costante

¹ Fernando Savater, *A mia madre mia prima maestra*, Laterza, Bari 2001, premessa p. XIX.

riflessione e un continuo aggiornamento e accrescimento delle proprie competenze, sia attraverso la lettura dei testi più significativi proposti dall'editoria per bambini e ragazzi, sia attraverso la condivisione con i colleghi e le colleghe delle proprie letture e strategie di insegnamento.

- **Riferimenti alla tematica**

La lettura di testi, di immagini e l'ascolto di storie possono, attraverso i punti di vista dei vari personaggi, aiutarci a trovare un nostro modo di vedere le cose.

Mettendoci nei panni del protagonista possiamo confrontarci con il suo modo di vivere, possiamo diventare più attente/i nei confronti di chi la pensa diversamente, ma possiamo anche far valere il nostro modo di pensare o provare a negoziare/mediare prospettive e punti di vista contrastanti.

Tale consuetudine può rappresentare un utile "esercizio" per una scuola che voglia tener conto dei problemi posti dalla comunicazione umana. Un insegnante che voglia occuparsi di formazione ha bisogno di competenze specifiche, di "tecniche" e strumenti, ma deve occuparsi, al contempo, del contesto in cui avviene l'apprendimento, dell'organizzazione della classe, una classe-laboratorio, una classe entro cui si discute, si fa, ci si muove, si scrive per ricordare, per comunicare, per giocare.

- **L'attività è stata oggetto di sperimentazione nella scuola con bambini/e, con adulte/i?**

La proposta laboratoriale è frutto di un lavoro di ri-costruzione e combinazione di diverse esperienze didattiche sperimentate dalle conduttrici a scuola e all'università.

- **Indicazioni o riferimenti bibliografici**

- Testi e albi illustrati di letteratura per l'infanzia (da selezionare)
- Ivano Gamelli, a cura di, *I laboratori del corpo*, edizioni libreria Cortina Milano, Milano, 2009.
- Davide Tamagnini, *Si può fare*, La Meridiana Edizioni, Molfetta (Ba), 2016.
- Célestin Freinet, *La scuola del fare*, edizioni junior, Parma, 2002.
- C. Freinet, *Una moderna pedagogia del buon senso (I detti di Matteo)*, Piccola Biblioteca Morale, Roma, 1994.
- Bepi Malfermoni, *Educare alla parola*, edizioni junior, Parma, 2002.
- Gianni Rodari, *Grammatica della fantasia*, Einaudi ragazzi, san Dorligo della Valle (Trieste), 1997.
- Gianni Rodari, *Scuola di Fantasia*, Et Scrittori, Torino, 2014.
- Luigi Paladin, Rita Valentino Merletti, *Nati sotto il segno dei libri*, Idest, Campi Bisenzio (Fi), 2015.
- Aidan Chambers, *Il lettore infinito*, Equilibri, Modena, 2015.
- Carlo Carzan, Sonia Scalco, *Rianimare la lettura*, La Meridiana, Molfetta (Ba), 2009.
- Enrico Euli, *I dilemmi (diletti) del gioco*, Edizioni la Meridiana, Molfetta, (Ba), 2004.
- Teresa Flores, *A raccontar storie*, edizioni junior, Parma, 2008.

M.C.E.

CANTIERI per la FORMAZIONE

SottoSopra Punti di vista diversi per ribaltare la scuola



IL LABORATORIO 2

- **Titolo . LA MAESTRA DI FILA INDIANA.**

- **Sottotitolo. Asimmetrie e reciprocità a scuola.**

- **Conduttrici :** Maurizia Di Stefano, mauriziadistefano@alice.it,
Marilena Muratori teatrinodelgrano@yahoo.com

- **Area di ricerca**

Antropologico- teatrale

- **Descrizione dei contenuti e delle modalità di lavoro**

Cittadinanza e democrazia: intercultura, diritti, disparità. Questi sono i contenuti del laboratorio. Affrontati a partire dall'osservazione della città. Genova infatti, nella sua asimmetria spaziale, si presta perfettamente ad essere assunta a metafora delle disparità sociali dei suoi abitanti. Ma tra "il paradiso di Castelletto" e "i quartieri dove il sole del buon dio non da i suoi raggi" c'è una zona franca: la scuola. Un posto per tutti in cui le diversità si incontrano e interagiscono formando di volta in volta costellazioni, "file indiane" mutevoli, dove i posti fissi di primo e ultimo non sono predeterminati dalla provenienza socio-culturale. Il laboratorio si interroga su quali

possibilità abbia la scuola oggi di essere ancora promotrice di emancipazione sociale, di ribaltare le disparità iniziali per consentire a tutti l'accesso pieno alle opportunità della vita.

Nella prima parte del laboratorio i partecipanti saranno guidati a guardare alcune zone del centro storico, bacino d'utenza della scuola in cui si svolge lo stage e la composizione multi-etnica dei suoi abitanti utilizzando tecniche di decentramento del punto di vista e di osservazione partecipante. Nella seconda parte tecniche del teatro di figura intrecciate con alcune metodologie del Teatro dell'Oppresso permetteranno ai partecipanti di produrre narrazioni e costruire personaggi da far interagire in un "teatrino forum" finalizzato alla elaborazione cooperativa dei temi individuati dal gruppo.

- **Riferimenti alle tecniche di base Freinet**

La scuola del fare, la libera espressione, la ricerca d'ambiente, la scelta cooperativa del "testo" da rappresentare

- **Riferimenti alla tematica**

Il laboratorio si connette alla tematica generale dello stage sviluppandosi intorno all'ipotesi che la scuola sia la terra di mezzo, la zona franca in cui possono essere ribaltati i diversi livelli di partenza con l'obiettivo di risultati formativi soddisfacenti per tutti, al di là dell'estrazione sociale e della cultura di appartenenza.

- **L'attività è stata oggetto di sperimentazione nella scuola con bambini/e, con adulte/i?**

Non in questa forma. Il laboratorio è stato elaborato appositamente per questa situazione.

- **Riferimenti bibliografici**

- Marianella Sclavi. La signora va nel Bronx. Bruno Mondadori 1994
- Erri De Luca. Il giorno prima della felicità. Feltrinelli 2009
- Ascanio Celestini. Io cammino in fila indiana. Einaudi 2011
- Augusto Boal. Il poliziotto e la maschera. Giochi, esperienze e tecniche del teatro dell'oppresso. 2009 La Meridiana
- Il teatro di Boal e l'oppressione nella scuola, nella rivista "Catarsi teatri delle diversità" 2001
- Uso del Teatro-Forum nella gestione del conflitto in ambito educativo e sociale, in "PariDispari. Cooperare e competere nei gruppi educativi". MCE 2004
- Maurizia Di Stefano. Arte, corpo, intercultura. In "Sguardi diversi. Riflessioni e materiali per l'educazione interculturale". Giulio Perrone ed. 2010
- Patrick Le Doarè. Changement de point de vue. Ecritures en mouvement 2009
- Marco Dallari, La dimensione estetica della Paideia, Erickson, 2005;
- "Il teatro di figura"-mezzo di comunicazione e di scambio culturale-Parlando con Silvia Balossi e Marilena Muratori, in Cooperazione Educativa, Rivista MCE, 2006

M.C.E.

CANTIERI per la FORMAZIONE

SottoSopra

Punti di vista diversi per ribaltare la scuola

GENOVA, 5-8 luglio 2016 - SCUOLA primaria Garaventa - don Gallo



LABORATORIO 3

- Titolo: **SALIRE CADERE VOLARE**
- Sottotitolo: **La Fisica tutt'intorno**
- Conduttori: **Laura Barbieri**, alaurabarbieri@gmail.com, **Oreste Brondo** obrondo@libero.it
- **Area di ricerca:** didattica della scienza

- **Descrizione dei contenuti e delle modalità di lavoro:**

Il lavoro che hanno compiuto gli scienziati, di conoscenza e di decodificazione in un linguaggio condiviso da un certo numero di esseri umani, il più possibile ampio, parte dalla messe di segni che la natura invia continuamente ai nostri sensi. Segni, eventi, che ci colpiscono continuamente, in qualsiasi luogo noi siamo, qualsiasi cosa noi stiamo facendo, qualsiasi oggetto stiamo adoperando. Il lavoro di chi ricerca è selezionare e mettere a fuoco solo alcuni di questi eventi cercando di isolarli artificialmente; a volte semplicemente escludendone dal proprio orizzonte altri che in quel dato momento non rientrano nel campo di interesse; altre volte riproducendo attraverso esperimenti controllati, i fenomeni che hanno destato attenzione.

Partiremo da un tema che si presta moltissimo alla sperimentazione e all'osservazione, perché ci coinvolge in ogni momento della nostra esistenza, quando proviamo a sollevarci in piedi, quando solleviamo qualcosa da terra, quando dobbiamo sollevarci verso l'alto, o quando cadiamo a terra. La forza di gravità. IL nostro corpo, il mondo delle cose che possiamo osservare e sperimentare normalmente intorno a noi, sono il primo campo di ricerca sul quale ci soffermeremo. Intorno a ciò che andremo scoprendo ricercheremo, realizzando esperimenti

e prove per far le quali adopereremo materiali poveri, oggetti di uso quotidiano, il contrario di attrezzature specializzate. Quello di cui avremo bisogno per fare luce sulle caratteristiche di alcuni fenomeni studiati, sono i nostri sensi, il mondo intorno a noi e materiali che troviamo in casa, spesso pronti a fornire nella spazzatura.

- **Riferimenti alle tecniche di base Freinet:**

L'idea che non si possa apprendere la scienza dalla ripetizione di leggi scritte e descritte da altri, ma che si debba creare una situazione in cui gli studenti siano messi in relazione con le fonti originarie della riflessione scientifica, i fenomeni che momento per momento si esplicano intorno a noi. L'uso di materiali ci porterà a dovere costruire noi stessi gli strumenti di misura e le attrezzature per potere, dopo avere individuato i campi di osservazione e di azione, realizzare gli esperimenti intorno ai quali risultati, costruire i pezzi di conoscenza relativi al fenomeno che abbiamo scelto di studiare.

- **L'attività è stata oggetto di sperimentazione nella scuola con bambini/e, con adulte/i?:**

In una quarta e in una quinta elementare, in diversi campi scuola nella Casa Laboratorio di Cenci, in diversi corsi di formazione per educatori, operatori ed insegnanti.

- **Indicazioni o riferimenti bibliografici**

Testi di storia della scienza.

- Breve storia della scienza di Eirik Newth ed. Salani.
- La nascita della scienza moderna in Europa di Paolo Rossi ed. Laterza

Divulgazione scientifica.

- Il senso delle cose di Richard Feynmann Ed Adelphi
- Sei pezzi facili di Richard Feynmann Ed Adelphi

Analisi dei fenomeni e teorie

- Luce colore visione di Andrea Frova Ed Bur
- Perché accade quel che accade di Andrea Frova Ed Bur
- La scienza per tutti di Robert M. Hazen e James Trefil ed Longanesi
- Un po' di scienza per tutti di Claude Allegre Ed Salani
- Infinite forme bellissime di Luca Cavalli Sforza e Francesco Cavalli Sforza. Ed Einaudi Scuola

Raccolte di esperimenti

- Gli esperimenti dell'Exploratorium di Paul Doherty e Don Rathjen. Ed Zanichelli
- L'officina della scienza di Gwen Diehn e Terry Krautwurst ed Editoriale Scienza

Libri di didattica e di costruzione di oggetti

- Le nuove tecniche di Bruno Ciari. Edizioni Dell'asino .
- Giocattoli creativi di Roberto Papetti e Gianfranco Zavalloni. Ed Editoriale Scienza
- Strumenti per i giardini del cielo di Nicoletta Lanciano Ed Spaggiari Junior
- I figli di Archimede di Oreste Brondo Ed Spaggiari Junior

M.C.E.

CANTIERI per la FORMAZIONE

SottoSopra Punti di vista diversi per ribaltare la scuola



LABORATORIO 4

- Titolo **LA CITTÀ E IL SUO DOPPIO INVISIBILE.**
- Sottotitolo **Il mondo di sotto e il mondo di sopra**
- Conduttrici **Pia Basile** pia.basile30@gmail.com - **Roberta Passoni** cencicasalab@gmail.com
- **Area di ricerca**
 - Metodologia didattica
 - Mutamento dello sguardo e cura delle relazioni
 - Ribaltamento delle gerarchie

- **Descrizione dei contenuti e delle modalità di lavoro**

Rimarremo molto vaghe nelle descrizione dei contenuti . Crediamo importante partire da una situazione di spiazzamento, quella che si solito viene chiamata "Inciampo", per far si che si attivino parti di noi che a volte teniamo nascoste. Avremo come metafora una narrazione che ci consentirà di tenere vivo il senso di ciò che si ricercherà nel laboratorio e ci aiuterà ad aprirci e a metterci veramente in gioco.

Si lavorerà con le mani, con il corpo con la letteratura per cercare di ragionare su come ribaltare le gerarchie che a scuola ci rendono poco attenti, ci fanno perdere un po' di vista il bambino e i suoi *saperi* .

Per due giornate saremo dentro una narrazione dai contorni vaghi che forse ci porterà a fare scoperte su di noi come persone e come professionisti.

- **Riferimenti alle tecniche di base Freinet**

Per spiegare i riferimenti alle tecniche di base Freinet prendiamo spunto da una delle sue invarianti:

Essere più grande non significa per forza essere al di sopra degli altri

"Siete alti e, per questo solo fatto, avete tendenza a considerare come inferiori coloro che sono al di sotto di voi. E' una specie di sensazione , diciamo fisiologica , che è all'opposto della sensazione del vuoto vertiginoso che si prova quando si è sul balcone di un ventesimo piano o su un picco sovrastante la valle. Bisogna dire che tutti provano questa sensazione. Occorre prenderne coscienza e difendersene perché ci turba e ci smarrisce. Siete più alto dei vostri allievi. Non vi basta ancora. Occorre che saliate su un palco per assicurare la vostra superiorità. Sono impressioni, sentimenti che handicappano molto di più di quello che crediamo i candidati alla pedagogia moderna. E' per impegnarvi a disfarvi di questo bisogno di dominazione che noi preconizziamo fin dall'inizio un certo numero di gesti simbolici ma tuttavia determinanti nell'evoluzione indispensabile".

In particolare si sperimenteranno attività riferite ai seguenti temi:

- Come organizzare la classe in modo democratico e cooperativo
- Come far si che tutti siano protagonisti della ricerca che si sta conducendo
- L'importanza dell'esperienza diretta e del lavoro pieno di senso e significato
- L'attenzione alla persona tutta: mente-corpo-emozioni.

- **Riferimenti alla tematica**

Seguendo suggestioni letterarie indagheremo intorno al desiderio di bambini e ragazzi di crearsi un proprio mondo, domandandoci a cosa deve rinunciare la scuola per dare spazio e respiro all'immaginario infantile, costretto spesso a covare sottoterra. Cosa impedisce a noi docenti di vedere e di ascoltare veramente i nostri alunni? Di quali ribaltamenti ha bisogno la scuola per farlo veramente?

- **L'attività è stata oggetto di sperimentazione nella scuola con bambini/e, con adulte/i?**

Questa modalità di lavoro è stata sperimentata negli anni a scuola con gli alunni e in diversi laboratori per adulti e stage di formazione presso la casa-laboratorio di Cenci e anche in corsi di formazione per docenti .

- **Indicazioni o riferimenti bibliografici**

Si preferisce consegnare una dispensa e gli eventuali riferimenti bibliografici alla fine del laboratorio.

M.C.E.

CANTIERI per la FORMAZIONE

SottoSopra Punti di vista diversi per ribaltare la scuola



LABORATORIO 5

- Titolo. **NESSUNO ESCLUSO!**

- Sottotitolo. **La democrazia come organizzazione**

- Conduttori . **Marco Pollano** marcopollano@gmail.com e **Luca Randazzo** lukerandagio@gmail.com

- **Area di ricerca** . Pedagogico-politico-didattica

- **Descrizione dei contenuti e delle modalità di lavoro**

A partire dalla comanda: Quali competenze favoriscono la piena cittadinanza? Si cercherà di individuarle e sviluppare i nodi problematici della scuola oggi, alla ricerca di coordinate di lavoro per navigare verso una classe autenticamente democratica.

La ricerca si avvarrà di varie tecniche e momenti diversi, che vedranno alternarsi dispositivi e strumenti della pedagogia attiva in un continuo rimando tra la riflessione e l'espressione individuale e le restituzioni al gruppo cooperativo.

- **Riferimenti alle tecniche di base Freinet**

- Testo libero
- Organizzazione del lavoro
- Ricerca d'ambiente
- Consiglio della classe cooperativa

- **Riferimenti alla tematica**

Cos'è una buona scuola? La discussione su questo tema è scarsa e verte soprattutto sul come e cosa si debba misurare. C'è chi sostiene che siano i risultati scolastici a contare, chi mette al centro gli aspetti socioaffettivi. Molti ritengono che il parametro decisivo sia quello economico: una scuola senza investimenti non può essere di qualità. Sembra essersi smarrita, in questo confluire di come, la domanda chiave: perché? Quale è il fine ultimo della scuola? Quale ne è il senso?

Il laboratorio si propone di analizzare il fine implicito della scuola di oggi per ribaltarla, a partire dal nostro intervento educativo, verso una scuola realmente democratica. Se le vie di uscita autoritarie e seduttive sono solo scorciatoie, quale ruolo devono giocare la relazione educativa e i saperi in modo che i principi dichiarati siano coerenti con le pratiche agite e viceversa. Finita l'epoca degli educatori eroici e resistenti, esiste un modello che possa riconquistare l'egemonia culturale inclusiva e egualitaria?

- **L'attività è stata oggetto di sperimentazione nella scuola con bambini/e, con adulte/i?**

I singoli strumenti utilizzati sono validati dall'ampia esperienza della pedagogia attiva e popolare e sono montati per un percorso di ricerca originale e inedito.

- **Indicazioni o riferimenti bibliografici**

- **NORMATIVA**

- Costituzione della repubblica italiana (articoli: 3, 33, 34);
- Legge 104/92;
- Convenzione sui diritti dell'infanzia; Nuove indicazioni nazionali per il curricolo

- **RAPPORTI:**

- Save the Children, Illuminiamo il futuro 2030 – Obiettivi per liberare i bambini dalla Povertà Educativa, 2015
- Save the Children, Liberare i bambini dalla povertà educativa. A che punto siamo?, 2016
- Associazione 21 luglio, Ultimo banco – Analisi progetti di scolarizzazione rivolti a minori rom a Roma, 2016

- **LIBRI:**

- Célestin Freinet, Le mie tecniche, La Nuova Italia, 1969
- Célestin Freinet, La scuola del fare, Junior, 2002
- Alain Goussot, Per una pedagogia della vita. Célestin Freinet. Ieri e oggi, Edizioni del Rosone, 2016
- EZLN, Il pensiero critico e l'idra capitalista, lemme Edizioni, 2015
- Bruno Ciari, Nuove tecniche didattiche, Edizioni dell'asino, 2012
- Bruno Ciari, La grande Disadattata, Junior,
- Philippe Meirieu, Fare la Scuola, fare scuola. Democrazia e pedagogia, Franco Angeli, 2015
- Il Barrito del Mammut, Come far passare un Mammut attraverso una porta senza tirarla giù, 2015
- Aida Vasquez; Fernand Oury, L'organizzazione della classe inclusiva. La pedagogia istituzionale per un ambiente educativo aperto ed efficace, Erickson, 2010
- Augusto Boal, Il teatro degli oppressi. Teoria e tecnica del teatro, La meridiana 2011
- Alberto Sanchez Cervantes, La asamblea escolar, MMEM, Mexico 2014
- Marco Orsi, A scuola senza zaino, Erickson, 2006
- Eraldo Affinati, L'uomo del futuro, Mondadori 2016



Movimento di Cooperazione Educativa

associazione professionale

CANTIERI per la FORMAZIONE

www.mce-fimem.it



SottoSopra

Punti di vista diversi per ribaltare la scuola

corso residenziale di formazione per educatori, insegnanti, studenti

GENOVA, 5-8 luglio 2016 - SCUOLA primaria Garaventa –don Gallo

